



## Carl Dallago

### Per ricordare un poeta ed un filosofo locale

Lo facciamo grazie agli Atti di un Convegno internazionale

#### Asse Bolzano-Nago alla riscoperta di un personaggio interessante

Con il contributo della Regione Trentino-Alto Adige Silvano Zucal e Luisa Bertolini hanno portato a termine la pubblicazione degli Atti del Convegno internazionale su “Carl Dallago Il grande In conoscente–Der grosse Unwissende”, tenutosi a Bolzano l'8 ottobre 2003. Promotori di quella iniziativa culturale erano stati l'Università degli Studi di Trento e l'Università di Innsbruck: Istituto di ricerca Brenner – Archiv., con i contributi della allora Cassa Rurale Garda Trentino di Arco, dell'allora Credito Cooperativo di Bolognana, dei Comuni di Nago-Torbole, Riva del Garda, Arco, Borgo Valsugana, Bolzano, della Provincia di Bolzano e della Regione Trentino-Alto Adige.

Il programma era suddiviso in tre giornate. Nella prima si è discusso sul tema “La scelta dell'insicurezza”, nella seconda su “Il viandante e il suo paesaggio” e su “Filosofia politica di un impolitico”, nella terza ed ultima giornata su “Carl Dallago filosofo e filosofo della religione”. Alla fine escursione nella casa costruita da Dallago a Nago.

Nelle tre giornate sono intervenuti con un proprio contributo i professori di varie Università italiane ed europee come Johan Holzner, Silvano Bassetti, Ulrica Menegus, Richard Hörmann, Anton Unterkircher, Ilse Somavilla, Walter Methlagl, Paola Maria Filippi, Grazia Pulvirenti, Fabrizio Cambi, Renato Troncon, Eberhard Sauermann, Michele Nicoletti, Karin Dalla Torre, Allan Janik, Luisa Bertolini, Hans Gerald Hödl, Luca Cristellon, Anita Bertoldi, Endre Kiss, Andrea Aguti, Paul Renner, Pietro Tommasi, Silvano Zucal, Gildo Bidesse, Stefano Semplici, Franco Farina.

Gli Atti del Convegno sono stati dati alle stampe dalla casa editrice “Morcelliana” per contribuire a recuperare e ad approfondire la conoscenza della poesia e della filosofia della religione e della natura di Carl Dallago.

#### Ma chi era Carl Dallago?

Carl Dallago nasce a Bolzano il 14 gennaio 1869, figlio di Johanna Platter di Terlano e di Josef Dallago commerciante di Bolzano. Dopo gli studi dell'obbligo frequenta l'Istituto Tecnico Commerciale di Innsbruck. proseguendo poi l'attività paterna.

Nel 1892 sposa la bolzanina Adelheid Auckentarel.

Otto anni dopo abbandona la famiglia e la vita agiata per vivere in libertà e immergersi nella natura, concentrando la propria attenzione sull'attività di scrittore di lingua tedesca. Innamorato del Trentino, cerca nella solitudine la saggezza antica del Cristianesimo originario e del Tao.

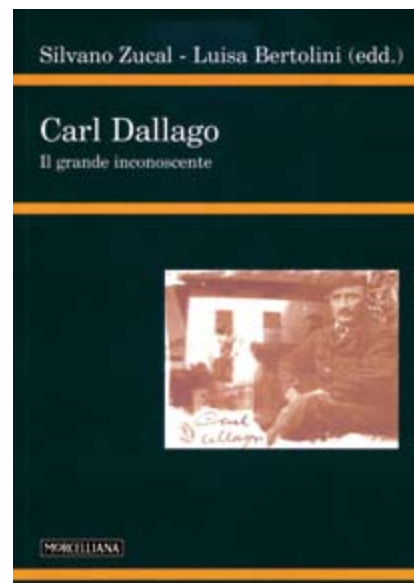
Nel 1902, in seconde nozze, sposa Fransiska Moser e con i figli Helga, Enoch ed Eva si trasferisce a Riva del Garda, precisamente in Via Fiume.

Nel 1910 diventa direttore e responsabile del periodico di matrice cattolica “Der Brenner (L'Incendiario)” di Innsbruck, fondato dall'amico Ludwig von Ficher. Due anni dopo scrive il libro “Der Grosse Unwissende (Il Grande In conoscente)”. Quindi compera un terreno roccioso a Nago, ora Via Monte Baldo, ove si fa costruire una villa.

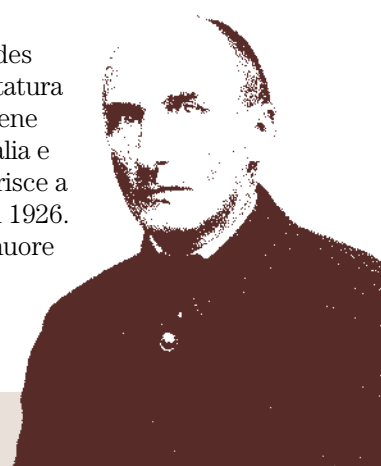
Nella prima Guerra Mondiale presta servizio militare nel Basso Sarca come portaordini o staffetta, senza sparare un colpo.

Il 1913 e il 1914 sono caratterizzati da due importanti incontri, nella sua villa di Nago, con lo scrittore Franz Kafka e con il poeta Georg Trakl.

Nel 1922 da Nago si trasferisce nella sua dimora estiva a Varena (Cavalese), trovandosi nei paesaggi i temi dei dipinti di Segantini. Dallago, infatti, nutriva per il pittore archese una vera e grande venerazione.



Con il libro “Die Diktatur des Wahns (La dittatura di un folle)” viene espulso dall'Italia e allora si trasferisce a Innsbruck. È il 1926. A Innsbruck muore il 18 gennaio 1949.



#### Natura, colori ed emozioni nei versi di Dallago

##### Nago

*In un bacino di roccia, un grigio paese canta la sua muta canzone. Intorno al parco e nelle viti un rumore melodioso si diffonde.*

*Ode laggiù la montagna, nel verde, e li fa risuonare sulle grigie capanne.*

*Quando la sera le alte cime sembrano bruce, il paesaggio mostra il suo fascino.*

*Arriva la notte sulle ali nere e tutto il paesaggio solitario tramonta.*

*Fuori la roccia fa da sentinella e guarda verso il sottostante lago.*